

Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 2

Anno XXVI - 2013

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Carissimi,

credo che tutti siamo rimasti turbati prima, poi sorpresi ed emozionati per gli ultimi avvenimenti che sono verificati nella Chiesa: la rinuncia di Benedetto XVI e l'elezione di Papa Francesco. La rinuncia di papa Benedetto XVI era inaspettata e ha dato adito alle più svariate interpretazioni, ma la lezione che da questa può venire va aldilà della semplice cronaca. Il papa teologo, che ha lasciato alla chiesa un ricco bagaglio di documenti e di scritti illuminati e illuminanti, sarà ricordato dalla storia soprattutto per il suo gesto di umiltà e di silenzio: eloquente quanto le parole scritte e dette. La sua rinuncia, anche se nella storia

della Chiesa ha avuto un solo precedente con Celestino V nel 1294, non deve creare clamori e allarmismi: essa è prevista dal Codice di Diritto Canonico al canone 332 e non va dimenticato che già Pio XII Paolo VI e Giovanni Paolo II, predisposero con riservatezza le loro dimissioni, anche se non arrivarono ad attuarle. E' piuttosto necessario cercare di comprendere i significati che questa novità implica: la Chiesa, infatti si trova a vivere una situazione nuova nella sua storia contemporanea e senza dubbio implica un nuovo modo di intendere il ministero del papa e della dottrina della Chiesa. D'altra parte il Concilio Vaticano II ci illumina al riguardo (L.G. 20-22) ricordandoci che il papa è pastore

All' Interno:

- pag. 4
Fratel Lorenzo Vezzani
- pag. 6
Don Bruno Magnani
- pag. 7
La vita è sempre degna di essere vissuta
- pag. 8
La Prima Comunione
- pag. 10
B.V. della Sassola
Origine del Nome
- pag. 12
Il Racconto della "Mutter"
- pag. 14
S.O.S.
Volontariato Cercasi
- pag. 15
Bilanci 2012



Papa Francesco e Benedetto XVI

della Chiesa solo insieme al collegio dei Vescovi di cui è capo: al primo posto ci deve essere La Chiesa, popolo di Dio, per il bene del quale ogni magistero gerarchico, anche quello del papa, deve essere esercitato. Benedetto XVI, insigne teologo ha dato con il suo esempio un'alta lezione di cristologia e di ecclesiologia. Ha ritenuto di non poter più garantire un efficiente esercizio del suo ministero. Con grande coraggio e umiltà, anziché mantenere ad ogni costo la guida della Chiesa e ritenendo di essere soltanto uno strumento, preoccupato di poter diventare un ostacolo si è comportato da vero servitore *"nella vigna del Signore"*. Ha, comunque, precisato che non smetterà di servire la Chiesa: lo farà soltanto in altro modo, dedicandosi alla preghiera come i tanti monaci sparsi in tutto il mondo. Non è infatti l'apparire e il rimanere sotto i riflettori mediatici che si serve, ma è consapevolmente incamminarsi con tanta fede, soffrendo e pregando, *"verso l'ultima tappa del pellegrinaggio terreno"*. È importante cogliere tutti gli aspetti di novità che possono essere importanti per un nuovo cammino della Chiesa che non mancherà di portare frutti abbondanti. Dopo Benedetto ecco il grande dono dello Spirito Santo: Papa Francesco. Anche i nomi hanno la loro importanza. Il primo ha preso il nome del grande monaco Benedetto da Norcia che con la sua vita e la sua opera intellettuale e ascetica ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea e non solo. Il secondo ha scelto il nome di Francesco proprio in considerazione del Santo di Assisi: considerato il *"giullare di Dio"*, che scelse di stare tra la gente, particolarmente i poveri e i disagiati, ma che con grande umiltà non disdegnò di confrontarsi con i *"grandi e i potenti"* con l'intento di avvicinare tutti gli uomini alla verità. Inizialmente la sua condizione di errante, la sua insistenza sui principi della povertà evangelica, i suoi gesti irrituali suscitarono le diffidenze dell'istituzione ecclesiastica, che intravedeva nella sua esperienza esigenze comuni ai movimenti ereticali. Ma Francesco si guardò bene dal criticare i dogmi della Chiesa cattolica o dal pensare per un solo momento di mettersi fuori dall'ortodossia. Egli seppe rapidamente conquistare il sostegno degli umili e delle stesse gerarchie romane con la sua semplicità di cuore, la dolce umanità della sua parola, la purezza del suo esempio. La Chiesa e il mondo intero tuttora sono affascinati dalla vita di questo santo. Ambedue i santi, pur nella diversità di impostazione di vita, sono considerati riformatori della Chiesa e della storia e così Benedetto XVI e Francesco non possono essere messi in contrapposizione, ma nella continuità della tradizione: al centro di tutto la Fede per Benedetto XVI e ripartire dalla semplicità e dalla povertà per Francesco. Questi aspetti sono differenti ma armonici: ci aiutano, infatti, ad approfondire il nostro sguardo sullo stesso Cristo da punti di vista differenti. Ambedue, ben consapevoli del loro ruolo, mantengono un'adesione coraggiosa a Cristo con il profondo desiderio di riformare dall'interno la Chiesa per annunciare il vangelo in un tempo di secolarizzazione e di confusione per la nascita di *"sette"*, che, pur rifacendosi al Vangelo, ne distorcono il messaggio perché al centro spesso non emerge Cristo, ma la personalità influente di *"predicatori"*. Rendiamo grazie a Dio, che sempre assiste la sua Chiesa donando Pastori alla Chiesa di Roma e attraverso essa alla Chiesa universale adeguati alle necessità del tempo e della storia: ringraziamolo per il dono di Papa Francesco. Ringraziamo per l'accoglienza entusiasta che tutti riservano a questo papa *"preso dalla fine del mondo"*, come ebbe lui stesso a dire presentandosi al mondo dopo la sua elezione. Un consenso conquistato con la testimonianza di chi vive il suo essere Papa come ha sempre vissuto il suo

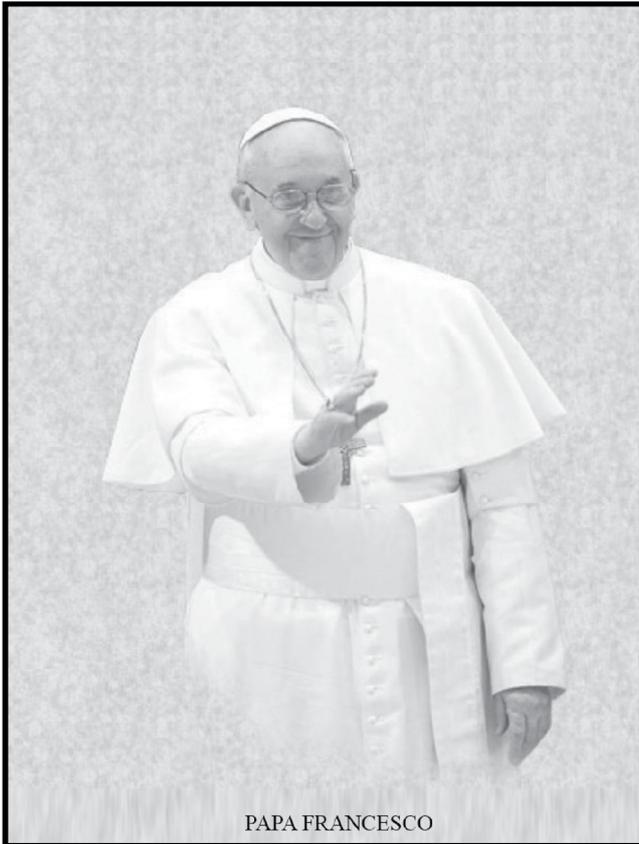
essere sacerdote prima e vescovo poi: accanto alla gente, parlando il suo linguaggio, cercando di farsi capire da loro. Papa Francesco parla di Dio Padre e trasmette il senso della sua paternità, per avvicinare le persone alla esperienza diretta di figli di Dio. Parla di Misericordia e di perdono e ci mette in guardia dal rischio che siamo proprio noi a non saperci perdonare, coltivando le passioni tristi dello scoraggiamento e dello sconforto. Dio ci perdona sempre, perché ci ama con amore di Padre misericordioso, sempre in attesa del ritorno a casa del figliol prodigo. Non ci sono barriere tra questo Papa, pastore universale, e i suoi figli... nessuno li chiamerebbe mai i suoi sudditi, sono evidentemente i suoi figli prediletti, tanto più quanto più si trovano in difficoltà per ragioni economiche o per ragioni di salute, per ragioni morali o per ragioni culturali. Riecheggia nei suoi gesti, prima ancora che nelle sue parole quel sapore evangelico capace di accogliere tutti senza distinzioni di sorta, anche i peccatori, perché proprio per loro il Signore si è incarnato e si è fatto uomo. Ed è questo il messaggio di speranza più forte che Francesco papa ha lasciato fin dal primo momento a tutti gli uomini, anche con la sua catechesi dei gesti minimi, che non hanno bisogno di molte parole. Come si sta presentando Papa Francesco allora non viene *"dalla fine del mondo"*, ma viene dall'inizio di un nuovo mondo che ha bisogno urgente di essere ri-evangelizzato. In questo Anno della Fede guardiamo a Papa Benedetto, che l'ha indetto, e a Papa Francesco che lo porterà a conclusione, come farì che illuminano il nostro cammino e ci aiutano a seguire Gesù *"Via Verità e Vita"* non lasciandoci confondere da un mondo disorientato e senza una meta sicura. **Vorrei concludere con le parole di S. Paolo perché in esse possiamo trovare lo stimolo alla perseveranza e la costanza nella testimonianza** *«Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente, rammentando la vostra opera della fede, la fatica della carità e la costanza della speranza nel Signore nostro Gesù, davanti a Dio e Padre nostro».*(1Ts 1,2-3) Nel Signore auguro a tutti un'ottima estate con questa poesia che trovo interessante:

"Non ti auguro un dono qualsiasi.
Ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo per divertirti e per ridere
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo per il tuo Fare e il tuo Pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo non soltanto per trascorrerlo
Ti auguro tempo perchè te ne resti
tempo per stupirti e per fidarti
e non soltanto per guardarlo all'orologio.
Ti auguro tempo per toccare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita".

(Poesia degli indiani d'America)

don Francesco

BIOGRAFIA DEL SANTO PADRE



PAPA FRANCESCO

Il primo Papa giunto dalle Americhe è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998. È una figura di spicco dell'intero continente e un pastore semplice e molto amato nella sua diocesi, che ha girato in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus. «La mia gente è povera e io sono uno di loro», ha detto una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio e porte aperte. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, ha spiegato in alcune circostanze, «è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale», che significa «mettere al centro se stessi». E quando cita la giustizia sociale, invita a riprendere in mano il catechismo, i dieci comandamenti e le beatitudini. Nonostante il carattere schivo è divenuto un punto di riferimento per le sue prese di posizione durante la crisi economica che ha sconvolto il Paese nel 2001.

Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù. Completa gli studi umanistici in Cile e nel 1963, tornato in Argentina, si laurea in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è professore di letteratura e psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fé e nel 1966 insegna le

stesse materie nel collegio del Salvatore a Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 studia teologia laureandosi sempre al collegio San Giuseppe.

Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano. Prosegue quindi la preparazione tra il 1970 e il 1971 in Spagna, e il 22 aprile 1973 emette la professione perpetua nei gesuiti. Di nuovo in Argentina, è maestro di novizi a Villa Barilari a San Miguel, professore presso la facoltà di teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio.

Il 31 luglio 1973 viene eletto provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Sei anni dopo riprende il lavoro nel campo universitario e, tra il 1980 e il 1986, è di nuovo rettore del collegio di San Giuseppe, oltre che parroco ancora a San Miguel. Nel marzo 1986 va in Germania per ultimare la tesi dottorale; quindi i superiori lo inviano nel collegio del Salvatore a Buenos Aires e poi nella chiesa della Compagnia nella città di Cordoba, come direttore spirituale e confessore.

È il cardinale Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno riceve nella cattedrale l'ordinazione episcopale proprio dal cardinale. Come motto sceglie Miserando atque eligendo e nello stemma inserisce il cristogramma ihs, simbolo della Compagnia di Gesù. È subito nominato vicario episcopale della zona Flores e il 21 dicembre 1993 diviene vicario generale. Nessuna sorpresa dunque quando, il 3 giugno 1997, è promosso arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Passati neppure nove mesi, alla morte del cardinale Quarracino gli succede, il 28 febbraio 1998, come arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica.

Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Giovanni Paolo II lo crea cardinale, del titolo di san Roberto Bellarmino. Nell'ottobre 2001 è nominato relatore generale aggiunto alla decima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al ministero episcopale. Intanto in America latina la sua figura diventa sempre più popolare. Nel 2002 declina la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, ma tre anni dopo viene eletto e poi riconfermato per un altro triennio nel 2008. Intanto, nell'aprile 2005, partecipa al conclave in cui è eletto Benedetto XVI.

Come arcivescovo di Buenos Aires — tre milioni di abitanti — pensa a un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione. Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati. Invita preti e laici a lavorare insieme. Nel settembre 2009 lancia a livello nazionale la campagna di solidarietà per il bicentenario dell'indipendenza del Paese: duecento opere di carità da realizzare entro il 2016. E, in chiave continentale, nutre forti speranze sull'onda del messaggio della Conferenza di Aparecida nel 2007, fino a definirlo «l'Evangelii nuntiandi dell'America Latina».

FRATEL LORENZO VEZZANI



Vice-Economista generale:
fratello Lorenzo Vezzani

A prima vista non sembra, ma guardando attentamente si coglie con mano che, anche a San Faustino, il Signore ha sparso a piene mani una miriade di talenti, tanto da poter affermare che alla nostra piccola comunità non manca nulla.

E' poi altrettanto vero che moltissimi sanfaustinesi hanno risposto affermativamente al Signore prodigandosi nel realizzare quel progetto di vita, pensato per ciascuno nel momento della creazione, facendo così fruttificare tutti i talenti ricevuti.

E' stato così anche per Fratello Lorenzo Vezzani, sanfaustinese DOC, nato il 24 Gennaio 1955, in Via Bertolazzi, da Iginio, comunemente chiamato Gino e da Gina Rossi.

Il papà Gino, figura carismatica della comunità, faceva di mestiere il sarto, ma dedicava tutto il tempo libero alle attività della parrocchia. A lui, infatti, esperto nell'arte della musica, il M.o Leone Tondelli affidò la guida della "Corale" di San Faustino che andava riscuotendo successi dentro e fuori la parrocchia, nel momento in cui il M.o Pecorari dopo averla fondata, lasciava l'incarico per raggiunti limiti d'età.

L'Arciprete Don Ferrari dopo aver organizzato il Circolo ACLI nei locali della canonica, affidò dapprima la gestione del bar a Bruno Borghi e successivamente volle Gino Vezzani quale Presidente del Circolo e gestore del bar. Gino Vezzani che a motivo delle attività di volontariato frequentava assiduamente la canonica ebbe

modo di conoscere Gina Rossi, collaboratrice domestica dell'Arciprete. I due giovani oltre alla stima, andavano maturando sentimenti profondi: si innamorarono e presto si sposarono dando vita ad una famiglia felice allietata da tre figli. Maria Grazia, Antonietta e Lorenzo.

La famiglia Vezzani mette al centro del proprio percorso di vita, la fede. Ed è proprio con l'aiuto della fede che i giovani sposi riescono a superare le difficoltà che la vita non risparmia loro.

Nel 1966, Gino accetta l'incarico di gestore del cinema parrocchiale di Rubiera, per arrotondare il magro introito familiare e così decide anche di trasferirsi in paese.

Oltre all'educazione cristiana i coniugi Vezzani insegnano ai figli l'amore per la musica, per la bellezza ed insegnano ancor di più a praticare il bene.

Lorenzo, durante una "Ricerca vocazionale" conosce un prete che lo invita a Modena presso i Paolini. Egli, benché molto giovane, rimane affascinato dalle attività promosse da quei frati, il cui impegno consisteva nell'evangelizzare attraverso i mass-media.

Per quei tempi utilizzare la stampa per diffondere la Parola di Dio, era una scommessa e Lorenzo volle tentarla ed entrò in seminario a Modena presso i Paolini, nonostante che alla mamma questo desse un naturale dispiacere.

In quel periodo, il suo mai dimenticato Arciprete Don Enzo Zambelli, sempre attento ai bisogni dei suoi parrocchiani, chiese a Lorenzo che cosa volesse fare da grande ed egli rispose: "Il prete, ma non di quelli che predicano".

Frequentò le scuole medie, poi proseguì gli studi classici ad Alba (Piemonte), ove si trova la Casa Madre della Società San Paolo fondata dal Beato Giacomo Alberione. Terminati gli studi, nel 1975 Lorenzo emette la prima professione religiosa e parte per Roma dove va a frequentare la facoltà di filosofia, e successivamente a Bologna frequenta il DAMS ove ottiene la specializzazione in Semiotica della Musica.

Dopo aver conseguito tutti i titoli di studio segue per 17 anni la formazione religiosa dei giovani e contemporaneamente prepara i giornalisti, affinché sappiano utilizzare al meglio i mezzi di comunicazione per diffondere nel mondo la Parola di Dio. Ad Assisi, ancora, si prodiga nell'insegnamento della musica.

Nel 1981, Fratello Lorenzo pronuncia la professione perpetua.

Nel 1998, Fratello Lorenzo viene eletto consigliere nel Capitolo Generale e gli viene assegnato l'incarico di Coordinatore per le attività della Congregazione San Paolo. Gli interessi di Fratello Lorenzo spaziano ben oltre la musica ed il giornalismo, perciò, frequenta un Master in Economia ed un corso di specializzazione in attività WEB, per impostare i siti inerenti alle attività editoriali della Società San Paolo.

Nel 2004, Fratello Lorenzo viene nominato Segretario Generale e nel 2010 a lui viene assegnato l'incarico di

Vice-Economo Generale della Congregazione. Nonostante i molti impegni, Fratel Lorenzo che ha respirato l'aria cattolica di San Faustino, dove con la guida sapiente dell'Arciprete Don Enzo, la fede si nutrivava nella Chiesa e per la Chiesa, mantiene un vivo ricordo della comunità che l'ha visto nascere e gli ha trasmesso la fede. Le Liturgie celebrate, nel cuore di Fratel Lorenzo risuonano ancor oggi quali armonie che la vita della comunità sapeva realizzare. Gli amici mai dimenticati, il clima simpatico del bar, la solidarietà vissuta fra le famiglie restano immagini indelebili che vanno a formare i cari ricordi, velati di nostalgia, di Fratel Lorenzo. Ora che la società religiosa vissuta allora da Fratel Lorenzo è mutata, e la tradizione contadina è ormai scomparsa, anche il linguaggio religioso assume forme



Fr. Lorenzo Vezzani il 19/2/2013 a Manila (Filippine) all'Inter capitolo della Congregazione

nuove, diverse, lasciando intatto il contenuto, perciò i modi per evangelizzare necessariamente debbono rispondere alle esigenze nuove delle persone, proprio per raggiungere tutti, anche coloro che sembrano lontani. Per questo Fratel Lorenzo ha fatto proprio l'intento di Don Giacomo Alberione, ovvero di utilizzare quegli strumenti di comunicazione che la tecnologia mette a disposizione, per la diffusione della Parola di Dio, per vincere la scommessa che come si pensava un tempo essi fossero strumenti del diavolo, anziché come è palesemente dimostrato essi svolgono una splendida ed ottima funzione.

E' merito, dunque, anche di Fratel Lorenzo se quella scommessa, oggi, è stata vinta.



Fr. Lorenzo Vezzani con il Cardinal Tagle di Manila (Filippine)

CHI E' DON GIACOMO ALBERIONE

Giacomo Alberione, nato a Fossano il 4 Aprile 1884, muore a Roma il 26 Novembre 1971, è stato presbitero ed editore.

Fondatore di numerose congregazioni religiose cattoliche, il suo nome resta legato soprattutto alla fondazione delle Edizioni Paoline.

E' stato proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II, il 27 Aprile 2003.

Ordinato sacerdote il 29 Giugno 1907, diventa vice-parroco di Narzole (Cuneo) e nel contempo studia le nuove necessità della società civile del nuovo secolo.

Dopo profonda riflessione decide di fondare una congregazione che diffonda la Parola di Dio utilizzando le nuovissime frontiere dei mezzi di comunicazione ed il 20 Agosto 1914, fonda ad Alba la Società San Paolo.

Andava affermando che le due parti fondamentali dell'organizzazione delle sue attività editoriali sono: la redazione, che ha il compito di creare un buon contenuto, e la distribuzione, che crea il contatto con le persone a scopo di evangelizzazione. Sosteneva poi che il pulpito, per i Paolini, erano i microfoni delle radio, le telecamere delle televisioni e gli scaffali delle librerie.

Don Alberione si ispirava alla figura di San Paolo che, secondo lui, fu il primo comunicatore sociale ad usare lo strumento mediatico del tempo: le lettere. Egli fu il primo ecclesiastico ad occuparsi di mass-media, solo dopo la sua morte, la chiesa e gli altri ordini religiosi hanno seguito con non poche

resistenze, quella stessa via.

I membri della società San Paolo, conosciuti come Paolini, fedeli alla missione loro affidata dal fondatore, si impegnano nella diffusione del messaggio cristiano utilizzando i mezzi che la tecnologia mette a disposizione dell'uomo di oggi per comunicare.

Operano in 30 nazioni e sono molteplici i campi di attività: editoria libraria, giornalistica, cinematografica, musicale, televisiva, radiofonica, audiovisiva, multimediale, telematica; centri di studio, ricerca, formazione e animazione.

Papa Paolo VI il 26 Giugno 1969, accoglie Don Alberione dicendo: "Eccolo umile, silenzioso, instancabile, raccolto nei suoi pensieri che corrono dalla preghiera, all'opera, sempre intento a scrutare i segni dei tempi. Il nostro Don Alberione ha dato alla Chiesa nuovi strumenti per esprimersi, nuovi mezzi per dare vigore e ampiezza al suo apostolato.

Lasci che il Papa a nome di tutta la Chiesa, esprima la sua gratitudine."

Due anni più tardi, il 26 Novembre 1971, nel tardo pomeriggio, Paolo VI visita in forma privata Don Alberione morente. Alle 18,26 dello stesso giorno Don Alberione chiude la sua esistenza terrena.

Maria Giustina Guidetti Mariani

GRAZIE , DON BRUNO MAGNANI

La parrocchia di San Faustino ricorda con commossa gratitudine, Don Bruno Magnani generoso collaboratore, sempre pronto a rispondere con il proprio servizio ai bisogni della nostra comunità.

Don Bruno è tornato alla Casa del padre lunedì 11 Febbraio 2013, a 90 anni, era nato, infatti, a Rio Saliceto il 27 Aprile 1922. Ordinato sacerdote il 29 Giugno 1946, venne inviato dal Vescovo a svolgere il suo primo ministero a San Martino Piccolo - Correggio, immediatamente dopo l'uccisione del parroco Don Umberto Pessina, avvenuta presso quella canonica il 18 Giugno 1946. Don Bruno,



don Bruno Magnani

sempre obbediente al Vescovo, vi andò ad abitare da solo.

Venne inviato, poi, nella parrocchia di Ospizio – Reggio Emilia e successivamente andò a Sologno – Villa Minozzo per 16 anni. Dal 1966 fu nominato parroco di Stiolo – San Martino in Rio, e vi rimase per ben 47 anni e nel 1968 gli venne affidato anche il servizio della parrocchia di Sant'Agata – Rubiera, fino al mese di Febbraio 1992.

Don Bruno era persona umile e discreta, sapeva manifestare sentimenti profondi e straordinari valori cristiani, espressi soprattutto nell'impegno assiduo e amoroso verso i più deboli, in modo particolare nei confronti degli ospiti della residenza per anziani "Villa Bertani", situata a poca distanza dalla sua chiesa.

Le sue grandi doti di generosità, entusiasmo ed umiltà che hanno caratterizzato la sua vita presbiterale emergono anche dal suo testamento spirituale: ... *Bellissimi sono stati per me i miei 66 anni di sacerdozio, anche se contrassegnati da miserie, debolezze, insufficienze, incomprensioni, ma questo rientra nella norma di vita. Sono felice di essere sacerdote, anche se sono consapevole, ripeto, di non essere sempre stato all'altezza del mio sacerdozio, di non aver corrisposto al cento per cento. Per questo chiedo umilmente perdono a Dio e alle anime che Dio mi ha affidato nelle parrocchie di San Martino, Ospizio, Sologno, Stiolo e Sant'Agata, non solo delle offese che ho potuto arrecare loro, ma soprattutto delle mie omissioni nei loro confronti, cioè: del bene che avrei potuto fare e non ho fatto.*

Però è giusto che sappiate una cosa: vi ho amato tutti indistintamente, più di me stesso e con disinteresse. Ho cercato di fare come mi ha insegnato da ragazzo Don Dino Torreggiani: "amare le anime soprattutto".

Grazie, Don Bruno per l'amore riversato nella comunità di Sant'Agata e per i tanti servizi offerti a San Faustino.

Mario Ferrari

66 ANNI DI MATRIMONIO PER LINA E UGO IORI

Il regalo più bello per il loro 66.mo anniversario di matrimonio che Lina e Ugo Jori si apprestano a festeggiare, lo hanno ricevuto dai loro nipoti Marco e Silvia, Marco Jori ha conseguito brillantemente la laurea in Scienze pedagogiche il 27 Marzo 2013, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Nello stesso giorno anche alla sorella Silvia Jori, è stato conferito il Dottorato in Scienze dell'Educazione, sempre presso lo stesso Ateneo. Alla gioia dei genitori e dei nonni si unisce la comunità ecclesiale di San Faustino – Rubiera, per porgere le più vive felicitazioni ai neo-dottori Marco e Silvia e per formulare gli auguri più fervidi a Lina e Ugo che continuano ad amarsi, ogni giorno di più e a servire

generosamente la parrocchia.



Maria Giustina Guidetti Mariani

LA VITA E' SEMPRE DEGNA DI ESSERE VISSUTA?

Questa è la domanda impegnativa del nostro tempo, la risposta assume, poi, mille sfumature, perché nella nostra società sempre più si va imponendo la mentalità relativista, specialmente ancorata nella sua espressione edonistica. Sui mass-media vengono sbandierati solo i diritti delle persone e taciuti i doveri, ma ancor più spesso sulla stampa vengono avanzati i propri desideri e proposti all'autorità istituzionale, perché vengano accolti e tutelati con leggi dello Stato. Come conseguenza di questa mentalità la persona prende valore dalla sua esteriore apparenza che deve essere perfetta come esige la moda, se la persona non risponde a questi canoni essa viene emarginata. E la risposta alla domanda iniziale si complica sempre più davanti alle persone disabili, ad anziani ammalati e a bimbi non ancora nati affetti da imperfezioni.

Anzi, riguardo ai bimbi non ancora nati dove è possibile rilevare una malformazione, nelle sentenze dei magistrati fuori e dentro del nostro paese, si va imponendo il concetto di "nascita sbagliata". E' sottinteso che per i disabili è meglio non nascere, che è un danno ricevere la vita. Nell'Ottobre 2012, la Terza Sessione Civile della Cassazione, ha riconosciuto il diritto di una famiglia ad essere risarcita a causa della nascita di una bimba affetta da Sindrome di Down. Il danno si configurerebbe, sia per i genitori, sia per i fratelli e sarebbe costituito proprio dalla venuta al mondo della portatrice di handicap.

Purtroppo quello italiano non è la prima ed unica sentenza del genere. In Francia, è stato stabilito che non esiste "diritto a nascere" con una legge del 2002 che sancisce l'impossibilità ad essere indennizzati per danno alla nascita con handicap, per questi soggetti è meglio porre fine prima di nascere.

Scorrendo le notizie sui giornali, le cause per risarcimenti dopo la nascita di un figlio disabile sono avvenute solo per citarne alcuni in molti paesi: dal Canada, agli Stati Uniti, all'Australia, producendo molto scalpore, perché la nascita di un bambino è stata giudicata un male per lui stesso e per chi dovrà prendersene cura.

Vicende queste che mostrano quanto ormai la mentalità eugenetica sia diffusa a tutti i livelli, da quello familiare privato a quello legale pubblico.

Eppure la Costituzione Italiana, Art. 3, afferma: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge", invece la mentalità moderna non vuole leggere e capire cosa i padri della Costituzione pensavano dell'uomo in qualsiasi condizione venisse a trovarsi.

Certamente non è piacevole trovarsi nella condizione del disabile, ma l'umana solidarietà dovrebbe supplire ai disagi per rendere davvero la vita anche per coloro che sono in difficoltà sempre degna di essere vissuta.

Papa Benedetto XVI, il 22 Aprile 2007, contrapponendosi alla mentalità relativistica andava sostenendo che la vita è un dono di Dio e sempre vale, anche in situazioni di malattia ed affermava: "Il mio vivo auspicio è che, al necessario progresso scientifico e tecnologico, si accompagni costantemente la coscienza di promuovere, insieme con il bene del malato, anche quei valori fondamentali come il rispetto e la difesa della vita in ogni sua fase, dai quali dipende la qualità autenticamente umana di una convivenza."

Non tutti, fortunatamente, intorno a noi si lasciano plasmare

dalla mentalità relativista. Vi sono, invece, splendidi esempi di genitori che hanno saputo pronunciare il loro sì alla vita, anche davanti alle difficoltà, dimostrando di sapere amare la vita dei loro figli nel Signore.

Fra costoro vi sono Mirca Ruozzi e Remo Longagnani, originario di San Faustino, ora i coniugi vivono a Gazzata. Era il 1980, quando pieni di sogni, sostenuti da un forte desiderio di formare una loro grande e bella famiglia, convolarono a giuste nozze. Andavano preparando il loro nido quando nel 1981 arrivò Sara, la loro primogenita, nel 1986 la loro felicità aumentò nell'attesa di Morena e l'anno successivo la famiglia si completò con l'arrivo di Simona.

Morena alla nascita era bellissima, presentava solo un difetto al palato, ma si sperava che potesse risolversi presto. Non fu così. Man mano il tempo passava il problema in Morena si rivelava nella sua gravità. Cominciò una lunga processione fra gli ospedali, ma la diagnosi data dai medici ai genitori fu drastica: Morena sarebbe vissuta su di una carrozzina.

Mirca davanti alla sentenza del medico si ritrovò istintivamente nella Cappella a pregare, per affidare al Signore la vita della figlia e la propria.

Ai giovani sposi cadde il mondo addosso. Il peso da sopportare era enorme, ma non ne rimasero schiacciati.

Remo davanti a quella situazione si rese conto che fino ad allora aveva vissuto una pratica cristiana di tipo precettistico, invece ora il Signore interrogava la sua fede. E lui pronunciò il suo sì. Scoprirono allora attraverso il dolore, segno della Croce lo svelamento dell'amore. Così come fu per Gesù che sulla Croce offrì nel dolore la propria vita per amore, anche Mirca e Remo nel dolore andavano offrendo alla figlia bisognosa d'aiuto l'intensità del loro amore. In quel contesto i giovani sposi approfondirono l'intensità del loro amore e la loro capacità d'amare, andavano scoprendo la bellezza e la profondità del loro legame e attraverso la forza che il Signore donava loro hanno saputo creare per Morena una vita degna di essere vissuta.

Remo imparò ancor meglio a fare il papà, ruolo un po' trascurato fino ad allora causa i molti impegni lavorativi, ma seppe accogliere non solo i bisogni di sua figlia, ma adoperandosi nel volontariato si offrì per lenire i disagi di altri ragazzi disabili, bandendo così dalla sua vita il pietismo per trasformarlo in un impegno attivo ed autentico.

Benché costellata di sacrifici, la vita coniugale di Mirca e Remo si andava costruendo nella serenità. Fondamentale per loro è stato l'aiuto dei famigliari, dei parenti e degli amici, nonché della comunità. Molti in parrocchia li hanno sostenuti, hanno pregato per loro ed insieme a loro, come adesso la stessa comunità accoglie e sostiene Morena, specialmente nella sua partecipazione attiva nella Liturgia attraverso il canto e l'impegno musicale.

Anche Morena è serena ed è sempre attorniata da persone desiderose di farle compagnia.

Mirca, Remo e Morena insieme a Sara e Simona sono convinti che la vita è sempre degna di essere vissuta, anche se non sempre risponde alle proprie aspettative.

Maria Giustina Guidetti Mariani

TUO FIGLIO FA LA PRIMA COMUNIONE

LA PRIMA VOLTA

COME UNA INIZIAZIONE

Il bambino che si prepara alla prima comunione era già segnato dal battesimo, prendeva dunque già parte alla celebrazione della messa. Ma non fino a esserne un attore in prima fila. E' solo con la partecipazione alla comunione che il cristiano giunge a farsi una sola cosa con Gesù, dunque capace di ripeterne la presenza, tanto da poter "fare questo in memoria di lui", tanto da poter offrire con Gesù il sacrificio della messa. La prima comunione completa la

"iniziazione cristiana" cominciata con il battesimo. Battesimo ed eucaristia sono come le due valve di una conchiglia che stringono dentro la vita cristiana. Iniziazione, e cioè "abilitazione", "investitura", "presa di possesso" di un compito ecclesiale. Quel bambino che accosta le labbra alla pienezza di Dio non solo è bello, è anche importante. La messa non si compie più a prescindere da lui.

COME UN INNESTO

Nella comunione eucaristica Gesù "non viene in visita". Non viene per scambiarsi affabilità con il suo ospite. Chi si comunica eucaristicamente diventa "un solo corpo" con Gesù (1 Cor 10,14; 12,27; Gal 4,19; Ef 1,10; 4,12; 5,30; Col 1,24, ecc.). Diventa lui la vera eucaristia, è in lui che Gesù rivive la sua vita, per la vita del mondo intero. Siamo troppo timidi nell' accettare questa verità. E' per questo che la Bibbia adopera i paragoni più audaci, per cercare di convincerci che non siamo di fronte a esagerazione o a semplici allegorie. La verità cristiana è che Gesù è in cielo e si fa presente sulla terra nella nostra vita. La sua presenza nel pane consacrato è uno strumento intermedio, un passaggio provvisorio, in attesa che noi mangiamo

quel pane e diventiamo noi una sola cosa in lui. La Bibbia giunge a parlare di un innesto della nostra persona, quasi per una sorta di trapianto, dentro la vita di Cristo (cf Gv 15,1; Rom 11,17). Non è per un modo di dire che Gesù si è impegnato per primo a osservare la consegna che ci ha dato; "Rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4); e s. Paolo azzarda: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20). Le espressioni della tradizione cristiana fanno rabbrivire di stupore: "L'uomo è l'essere che ha avuto l'ordine di diventare Dio" (s. Basilio). E' questa "la vita eterna" promessa da Gesù a chi mangia la sua carne e beve il suo sangue: "Se l'uomo è divenuto immortale, è perché è divenuto Dio" (Ippolito).

COME UN SACERDOZIO

Ecco allora ciò che la chiesa crede sul conto del vostro piccolo: è stato messo a parte, in riserva per Dio, con il battesimo; ora viene completata la sua vocazione all'unità col corpo di Gesù; ma c'è un passo ulteriore da credere. Quel ragazzino innocente Dio lo adopera per salvare il mondo intero. Si fa presente nella sua vita per agire da lì dentro a vantaggio di tutti gli uomini. Si protesti finché si vuole, ma la tradizione cristiana è convinta, fin dagli inizi, che è per la preghiera che noi facciamo "in nome di Gesù" che il mondo sussiste. E la preghiera per eccellenza è quella che il credente fa in unità con Gesù nel sacrificio eucaristico. Si può credere o non credere al messaggio cristiano: ma chi crede, deve sapere che non è meno di

questo che succede nell'eucaristia. E' nella stessa introduzione al messale che la chiesa proclama la dignità sacerdotale del popolo cristiano, "la cui vocazione è di far salire a Dio le preghiere di tutta la famiglia umana... nell'offerta del sacrificio" (n. 5). Questa non è poesia, è lettura oggettiva del pensiero cristiano: Dio si è impegnato a scegliersi i suoi eletti, a scegliere anche tuo figlio, per "fare alleanza", per agire insieme a noi con onnipotenza d'amore.

(Prontuario per i genitori di Enzo Franchini)

Paola e Silvana



ANSALONI FEDERICO
BORRELLI LISA
BORGHI SIMONE
CAPORALE AURORA
CARNEVALI CARLOTTA
CAVANI SIMONE
DELLA CASA RICCARDO
DETTA NICHOLAS
FERRONI DUZZI DAVIDE

FRANZONI SABRINA
GAMBARELLI CHIARA
LA BARBERA DANIELE
MANCA MARGHERITA
MANCHIA MAYRA ALEXANDRA
MANCUSO STEFANO
MEGLIOLI TOMMASO
PARISI PIETRO GIUSEPPE
PATANIA GIUSEPPE

PEZZI ALESSANDRO
PIOLI ALESSANDRO
RADIGHIERI ALESSANDRA
ROSSI GIULIA
RICCIARDO MATTIA
SILIGARDI NICOLO'
TABACCHINI EMMA
TASSINARI GIORGIA
ZAMBELLI THOMAS

SOLI DEO GLORIA

IX edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

**Domenica 30 giugno ore 21
Comune di Rubiera**

**Chiesa dei Santi Faustino e Giovita martiri, via Araldi
Laura Martini violino primo, Francesca Lufi violino secondo
Saverio Martinelli organo**

Integrale delle Sonate da Chiesa di G. M. Bononcini (prima parte)

SANTUARIO della B.V. DELLA SASSOLA

L'immagine della B.V. della Sassola - Origine del nome

...il santuario venne eretto tra il 1745 e il 1747 per volontà popolare a seguito di una serie di apparizioni della Madonna ad una ragazza rubierese di nome Domenica nel luogo in cui sorgeva il pilastro prima sede dell'immagine sacra...

Sul cominciare del secolo XVII, secondo la tradizione vigente in Campogalliano, alcuni contadini videro sopra un mucchio di ghiaia presso il fiume Secchia, una tavoletta, sulla quale era dipinta l'immagine di Maria. La tolsero di là con venerazione e la collocarono lungo il fusto di una quercia, a mezzo miglio dal fiume presso la strada, che ora conduce a Cittanova. Don Paolo Antonio Arienti, che visse in Campogalliano nel secolo XVIII, dice che ai suoi tempi non c'era alcuno, che ricordasse precisamente l'epoca in cui era stata trovata ed esposta alla pubblica venerazione quella devota Immagine. Aggiunge che suo avolo, il quale era nato nel 1655 e morto nel 1737, parlando di essa, diceva di non aver mai saputo nulla della sua origine. Questa testimonianza conferma la tradizione, che l'Immagine della Sassola sia stata rinvenuta e venerata fino dal 1600. Egli ci fa inoltre sapere che al principio del 1700 il signore Marco De-Pii, modenese, proprietario del campo, ove sorgeva la quercia, atterratala, fece innalzare nello stesso luogo un pilastro e collocò in apposita nicchia la S.Immagine. Ora supponendo che l'albero fosse molto vecchio, quando venne atterrato, resta appieno confermata la tradizione, vivendo la quercia in questi luoghi oltre i cento anni.

Quanto all'origine del nome vi sono tre opinioni. Alcuni vogliono che sia stata chiamata così dai sassolini sui quali fu depositata dalle acque del Secchia dopo una grande piena, e dove la trovarono i contadini. Altri vogliono invece che il nome di Sassola derivi da una sassata con cui fu inavvertitamente colpita da alcuni giovanetti, mentre si divertivano presso la quercia. Infatti sotto al labbro inferiore della venerata effigie si vede l'impronta di un colpo di piccolo sasso. L'Arienti quantunque dica che ai suoi tempi v'erano persone molto prvette, le quali asserivano il fatto della sassata, tuttavia non vuole ammettere che da esso ne derivi il nome, perché aveva veduto un'altra immagine della Sassola col medesimo segno, benchè dipinta su tela. Ma egli doveva riflettere, che se aveva veduto un'altra immagine su tela con quel segno medesimo fatto ad arte, ciò vuol dire che il pittore ebbe in animo di ricopiare fedelmente l'originale, e che se non trascurò quel segno sulla tela, ciò significa che esso è caratteristico di questa immagine, la quale perciò appunto fu detta della Sassola. Altri poi, e fra questi l'Arienti, derivano il nome di Sassola da una certa signora Maddalena Sassoli, vivente nel 1660, e di cui si fa cenno nei libri delle Deliberazioni del Comune di Campogalliano. Costei possedeva dei beni presso il Secchia, e non è improbabile fosse di sua proprietà il terreno in cui fu trovata l'immagine.

Ma qualunque sia l'origine di questo nome, scrive il dott. D.Giuseppe Tommasi-Mazzi, esso divenne ben presto celebre per i fatti prodigiosi e innegabili che accaddero nel luogo in cui l'immagine era venerata. Il nome di Sassola suonò soave a tanti infermi, che invocata Maria sotto questo titolo recuperarono la perduta sanità. Esso divenne conforto ai tribolati, rassegnazione agli afflitti, ancora di salvezza per tanti peccatori, i quali al solo mirare la benedetta effigie sentirono rinascere nel loro



cuore la speranza del perdono. Appena invocato questo nome nelle pubbliche e private necessità pioverono dal cielo le grazie, e ne fanno fede le tabelle votive e le grucce, appese alle pareti del Santuario, ed il numero grandissimo di cuori d'argento, di collane, di orecchini, di anelli d'oro che meglio di qualsivoglia prezioso arazzo coprono tutta la Chiesa.

Chi ha dipinto questa benedetta immagine? Noi non lo possiamo sapere; è certo però, che è un lavoro del miglior tempo della pittura italiana. E' molto espressiva, e raro avviene di incontrare immagini tanto devote. La Vergine SS., è dipinta ad olio, in mezzo busto, sopra un'assicella di rovere, che misura in larghezza centimetri 23, e centimetri 29 in altezza. Un ampio manto discende dal suo capo e le copre totalmente le spalle e le braccia; sul lato sinistro evvi una stella. Non è collocata del tutto di fronte, ma leggermente volta di profilo col capo un po' inclinato e redimito d'aureola, e con gli occhi che amorevolmente guardano chi a Lei si avvicina. Mostra nell'aspetto tutta la dignità d'una regina e tutta l'affezione di una madre, sollecita sempre del bene dei suoi figli. E' un fatto che non si può mirare senza non sentirsi profondamente commossi.

(Le notizie qui riportate sono state tratte dal libro "Storia del Santuario della B.VERGINE della SASSOLA presso Campogalliano" edito nel 1903 e ristampato a cura di Edizioni Nuova Pagina nel 1991)

<http://www.parcchie.it/campogalliano/santorsola/NotizieSantuario.htm>

IN ORATORIO....ATTIVITA' 2012-2013!

Il calendario che ci eravamo proposti... lo abbiamo portato a termine alla grande: anzi l'ultima domenica al di là di ogni aspettativa, nonostante il tempo... ci ha visti protagonisti in un pomeriggio grigio e piovoso, ma sicuramente colorato e rallegrato dalla presenza dei bambini in oratorio che sotto l'abile guida di Katia ed Enrica si sono dilettrati in diversi giochi e sfide !!!

È stata allestita la mostra fotografica "scatta e cammina" che ha visto bambini e genitori protagonisti di un pomeriggio alla riscoperta del territorio...! durante l'anno ci siamo prodigati in diversi laboratori di manualità... sicuramente quello di cucina, ha riscosso molto successo.

Si è formato anche un bel gruppo di genitori che si è impegnato tutto l'anno per mantenere vivo questo appuntamento... anche se a volte con fatica... perchè... le facce sono sempre quelle..! Per questo ci teniamo a sottolineare che il gruppo oratorio è **APERTO A TUTTI I GENITORI CHE AVESSERO UN PO'**

DI TEMPO DA "INVESTIRE" per i propri figli... ognuno con le proprie disponibilità: i bisogni sono diversi e tanti...!!!

Stiamo cercando di preparare un calendario per l'anno 2013-2014 con nuove proposte... per arrivare a SETTEMBRE pronti per partire!!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI ...

Bando alle nostre parole, vi proponiamo questa breve riflessione sul valore dell'oratorio proposta da Don Vittorio Chiari (Oratorio!! noi ci crediamo)

"l'oratorio... con al centro il gioco; con un modello educativo fuori moda: quello del perdere tempo"

Tempo. **Come diceva J.J.Rousseau "la più grande, la più importante, la più utile regola di tutta l'educazione è di non guadagnare tempo, ma di perderne".**

G.G.O

(Gruppo Genitori Oratorio)



14 aprile 2013 - passeggiata da San Faustino a Fontana sulla pista ciclabile



14 aprile 2013 - passeggiata da San Faustino a Fontana sulla pista ciclabile

IL RACCONTO DELLA MUTTER

IL PETTIROSSO *(Da un fatto veramente accaduto)*

Questa è una storia che riguarda un uccellino piccolo ma coraggioso.

Nella mia casa in campagna c'è una finestra a piano terra rivolta verso il grande giardino. Ci sono tanti alberi e tanti cespugli, che in primavera si ricoprono di fiori. E' frequentato da merli, cinciarelle, tortore, gazze, capinere, verdoni, fringuelli e pettirossi. Ognuno di loro difende il territorio intorno al nido con tutti i mezzi che suggerisce loro l'istinto. Anche il pettirosso, nonostante sia molto piccolo, si dà da fare, e mentre la sua compagna cova nel nido, lui col canto e saltellando tutto intorno, cerca di tenere lontano gli intrusi e i predatori.

Un mattino di primavera, col sole splendente e l'arietta frizzante, ero in cucina a preparare il pranzo.

Ad un certo punto sentii un tonfo, ma non riuscii a capire da dove provenisse. Pensai che il venticello primaverile avesse fatto sbattere un'imposta, rimasi in ascolto ma non udii più niente, perciò mi rimisi a cucinare. Ma ecco di colpo un'altro tonfo e stavolta capii che era stato un colpo contro un vetro.

Lasciai la cucina e mi aggirai per la casa cercando la causa del rumore. Per caso passai davanti alla finestra che da sul giardino, e guardando fuori, notai un movimento sul cespuglio di fronte. Era il pettirosso che con tutte le piume arruffate, arrabbiatissimo, saltellava da un ramo all'altro, come se volesse spaventare qualcuno.

Pensai subito che ci fosse un gatto o qualche altro predatore in agguato e volesse dare l'allarme anche agli altri uccellini, ma all'improvviso lo vidi partire velocissimo, come un razzo

verso la finestra e boom, diede una gran botta contro il vetro. Piombò sul davanzale un po' stordito, poi si riprese e volò sul cespuglio. Ripassò le piume scompigliate, le liscì un poco col becco, poi ecco che ripartì di volata e di nuovo velocissimo sbatté contro il vetro.

Ero molto sorpresa da questo comportamento quindi uscii in cortile e cercai di capire cosa stesse succedendo; naturalmente l'uccellino vedendomi volò via protestando. Mi avvicinai al cespuglio girandomi verso la finestra, per vedere cosa lo avesse fatto tanto infuriare. Mi accorsi che nel vetro si specchiava il cespuglio e anch'io. Mi resi conto allora che il pettirosso aveva visto se stesso, e credendo fosse un rivale che avesse sconfinato nel suo territorio e minacciasse il nido, voleva mandarlo via. Io sorrisi, però capii che per lui invece era una cosa molto seria: poiché pur di difendere il suo nido era disposto a combattere mettendo a repentaglio la sua vita.

C'era una leggenda sul mio libro di lettura, quando, tanti anni fa frequentavo le elementari, che spiegava l'origine del nome "Pettirosso".

Narra che duemila anni fa, al tempo di Gesù, un pettirosso incuriosito dalla folla che saliva sul Monte Calvario, volle scoprire cosa ci fosse di tanto importante per attirare tanta gente. Volò sulla cima del monte e si posò sulla croce. Vide Gesù Crocifisso e capì che stava soffrendo moltissimo. Si commosse e cercò un modo per aiutarlo, ma lui era piccolo, molto piccolo, come poteva fare?

Osservò Gesù e vide la corona di spine conficcata sulla sua fronte e, senza pensarci troppo, prese col piccolo becco una spina e cominciò a tirare con tutte le sue forze, finalmente la spina venne via, ma nel fare questo, una goccia del sangue di Gesù macchiò le piume del suo petto. Da allora la macchia non si è più cancellata, e da innumerevoli generazioni le piume rosse sul petto dell'uccellino stanno a dimostrare il suo buon cuore e il suo coraggio.

Spesso non facciamo caso a ciò che ci circonda, presi come siamo da mille pensieri e mille impegni, ma basterebbe fermarsi ogni tanto ad osservare la natura, per trovare sempre insegnamenti nuovi e avventure inaspettate.

By Daniella



Sagre di Settembre – LE MOSTRE

Quest'anno viene proposta una mostra di oggetti di "ANTIQUARIATO... MODERNO". Con l'avanzare incalzante delle nuove tecnologie diversi oggetti diventano superati e finiscono chi in discarica e chi nel solaio. Ecco che quelli finiti nel solaio possono diventare oggetto di mostra per le nuove e vecchie generazioni. Esempio: il telefono a disco numerico, i primi cellulari, macchine fotografiche, dischi e dischetti, ecc... *(Per qualsiasi necessità rivolgersi ad Andrea Borghi)*

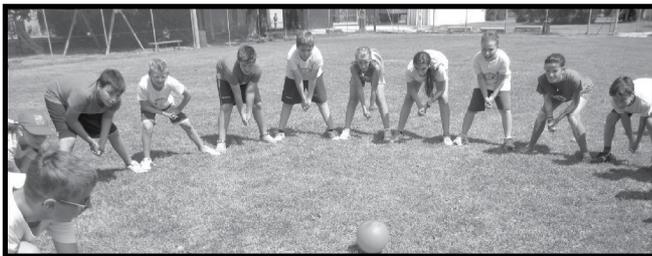
- **Giorgio Ferraboschi** invece propone una mostra fotografica "DI TUTTE LE FOTO UN POP" con immagini di volti nuovi e vecchi di personaggi sanfaustinesi.

GREST 2013

Parte lunedì 17 giugno la 7° edizione del Grest proposto dalla parrocchia di San Faustino. Iniziativa che ha visto negli anni un sempre crescente numero di partecipanti; anche quest'anno sono attesi oltre un centinaio di bimbi e ragazzi in ognuna delle cinque settimane in cui si svolgeranno le attività (dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 13; costo 30 € settimanali).

La proposta è riservata ai bimbi e ragazzi dalla 2° elementare alla 2° media, coi ragazzi e giovani più grandi nel ruolo di animatori.

Tema di quest'anno: "I supereroi", i fantastici compagni di avventura che faranno da filo conduttore nelle attività attraverso giochi, sport, laboratori e divertimento ben intercalati con canti, bans, momenti di meditazione e preghiera.



MEMORIAL "OBERDAN E ROBERTO" - 2 GIUGNO 2013



S. Messa al campo



i ragazzi del Lama 80 vincitori del torneo



asd San Faustino - Pulcini 2003

Anche quest'anno una splendida giornata di sole ha accompagnato lo svolgimento del memorial ormai giunto alla 23.esima edizione. Per tutta la giornata si sono svolti gli incontri fra le sedici squadre con una sospensione a mezzogiorno per una Messa al campo e per la pausa pranzo. Per la cronaca il torneo è stato vinto dalla squadra del "Lama 80" di Lama Mocogno. I pulcini 2003 del San Faustino si sono comportati "onorevolmente" e vista la posizione raggiunta in classifica si può proprio dire che per loro "l'importante era partecipare"

S.O.S. VOLONTARIATO CERCASI

Premessa: avessi dovuto acquistare lo spazio per il messaggio "pubblicitario" mi sarei limitato al solo titolo, in caratteri cubitali; il senso del messaggio era già chiaro. Ma visto che la redazione del giornalino non mi fa pagare nulla, allora ne approfitto anche per scrivere due righe... Il presente articolo è scritto da Adelmo Davoli, che ha cercato di interpretare il pensiero e le esigenze della parrocchia di San Faustino e della Società Sportiva ASD San Faustino.

Se vogliamo continuare ad avere il piacere di vivere in un paese ancora vivo, accogliente, c'è bisogno anche della collaborazione e dell'aiuto di qualcun altro.

E' bello passare dalla chiesa e vedere bimbi che giocano liberamente intorno alla nostra bellissima pieve in ampi spazi verdi ben curati, o bimbi e ragazzi correre dietro un pallone nei campi sportivi adiacenti, oppure passare nelle mattine della prima parte dell'estate e vedere magliette colorate rincorrersi, ridere, divertirsi...

Dietro tutto ciò ci sono alcune persone che cercano, dedicando parte del loro tempo, di fare del proprio meglio affinché tutto ciò possa realizzarsi.

E se ce ne fossero di più anche tanti altri momenti potrebbero essere altrettanto piacevoli e più frequenti: pensiamo alla apertura dell'oratorio domenicale, alla marea di bimbi che riempiono i sabati pomeriggio col catechismo e con le partite, e che naturalmente necessitano di persone disposte a dedicare loro tempo e mettere a loro disposizione le proprie capacità.

Ma, siamo in difficoltà; se non c'è il contributo anche di



altri tutto ciò, che è sicuramente un modo piacevolissimo di passare il tempo in mezzo agli altri sentendosi utili, rischia di diventare un peso insopportabile e portare all'abbandono anche di chi adesso c'è (c'è un detto che dice "il troppo stroppia").

C'è bisogno di altri, dai giovani, con le loro energie e il loro entusiasmo da incanalare in modo proficuo, agli anziani, che possono trovare l'occasione per ravvivare il proprio entusiasmo, forse sopito, nel sentirsi utile nel mettere a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza al servizio degli altri. Forse anche tu che stai leggendo ora tutto ciò saresti ben contento di poter dare il tuo contributo, ma non l'hai mai fatto in quanto pensavi non fosse necessario o addirittura di essere di disturbo. Chissà, a volte si potrebbe pensare di non essere accettati; soprattutto per i nuovi abitanti dei nostri paesi (San Faustino, Fontana e anche S. Agata negli ultimi anni hanno visto incrementare la popolazione a seguito della costruzione di nuovi alloggi che hanno modificato

10 marzo 2013 - Domenica in Oratorio



Ragazzi al Lavoro

sensibilmente l'equilibrio esistente); e i nuovi abitanti, le nuove famiglie, casomai hanno trovato difficoltà a sentirsi integrate con gli abitanti "storici".

Bene, togliamo esplicitamente queste eventuali incomprensioni tra le parti; tra chi più o meno frequentemente c'è e chi ci vorrebbe o sarebbe disposto ad esserci e non è stato coinvolto; sì, abbiamo bisogno di te, di tutti: vogliamo diventare una comunità vera, unita, collaborativa.

E' incredibile sentir parlare, purtroppo e sempre più da vicino, di disoccupazione, anche, ma non solo giovanile, di disagio sociale, di difficoltà a stringere relazioni interpersonali, di soluzione dei problemi ricercate in passatempi poco nobili e pericolosi (basti pensare alla nascita come funghi di sale giochi, sale scommesse, ecc.) e non riuscire a trovare nello stare insieme agli altri, al servizio dei bimbi, dei nostri bimbi, inseriti in una collettività ancora sana e portatrice di sani principi e valori, una validissima occasione per occupare una parte

del nostro tempo.

Garantisco: tempo speso benissimo.

Le occasioni non mancano, gli impieghi sono molteplici; i modi per mettere proficuamente al servizio degli altri la propria disponibilità sono svariati: non aver paura a farti avanti nei confronti della parrocchia e della società sportiva: non sai come fare? Non vuoi disturbare? Fai un salto presso l'oratorio, presso la società sportiva: troverai persone ben contente di coinvolgerti. E nel periodo delle prossime sagre di settembre, in occasione del rinnovo del Consiglio Pastorale interparrocchiale, non perdere l'occasione di iscriverti ad un qualche comitato; ce n'è per tutti i "gusti".

Grazie.

Adelmo Davoli

(Mi scuso con i redattori del giornalino Mille Anni per il taglio poco professionale dell'articolo, ma spero ugualmente che raggiunga gli effetti auspicati)

COMMENTO AL BILANCIO 2012 - SAN FAUSTINO

La pubblicazione dei bilanci parrocchiali è l'occasione per rendicontare, in numeri, l'attività pastorale svolta nel 2012.

Se per S. Agata si può affermare che non ci sono eventi straordinari da evidenziare, altrettanto non si può dire per S. Faustino. All'ordinaria amministrazione dobbiamo accostare il grande impegno per la ristrutturazione del bar. Impegno organizzativo, ma soprattutto economico. Il risultato



del bilancio testimonia l'enorme sforzo fatto dalla parrocchia, parzialmente mitigato dalle offerte ricevute.

È un risultato che impegnerà la parrocchia per molti anni a venire (salvo beneficenze straordinarie). Ci dovremo concentrare sull'ordinaria attività, rimandando a tempi migliori investimenti o altre spese straordinarie.

Ci consola il risultato ottenuto: un locale sicuro, moderno, accogliente, adatto a giovani e meno giovani.

Ci conforta anche l'avvio decisamente buono, oltre le aspettative.

Ma non dobbiamo "rilassarci": la parrocchia deve continuare ad essere centro di accoglienza e di proposta per un'azione pastorale rivolta a tutti, in particolar modo ai fanciulli e ai giovani.

Ecco dunque che il sostegno, anche economico, che ognuno deve impegnarsi a fornire servirà per tutte le spese che la parrocchia deve affrontare, e non solo per il bar.

il Consiglio per gli Affari Economici

Sagre di Settembre - L'ANGOLO MUSICALE

Nella seconda domenica di settembre (8/9/2013), dopo la processione con l'immagine della Madonna, il duo MIRELLA e NICOLA allieteranno la serata con le più belle canzoni degli anni '60/'70

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FAUSTINO e GIOVITA MM. - Anno 2012**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	289.719,10	(costi di manutenzione ord. e straordinario.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	24.822,99	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.930,20	
	3-costi gestione ordinaria	€	1.411,92	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	17.506,46	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	-	(quota mensile al parroco e Vic. Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	459,73	(interessi passivi come da estratto conto)
	2-interessi passivi su mutuo	€	5.109,74	
270-altre uscite		€	2.538,34	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	3.009,67	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	347.508,15	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	19.598,95	
	2-altre offerte chiesa	€	9.485,96	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	6.166,08	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	15.309,54	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	23.159,20	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	-	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	273,26	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	2.834,88	
	TOTALE	€	76.827,88	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2012	€	1.277,88	(liquidità in cassa) (saldo finale degli estratti conto bancari)
	2-banche al 31/12/2012	€	44.418,36	
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2012	€	-	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi, Pubbl. Amministrazione,ecc...)
	TOTALE	€	45.696,24	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	2-debiti vs. fornitori	€	24.836,86	
	3-altri debiti	€	56.367,65	
110-debiti a m/l termine	1-mutui	€	216.719,78	
	TOTALE	€	297.924,29	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.AGATA V.M. in S.AGATA CASALE - Anno 2012**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	307,00	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	492,30	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	284,26	
	3-costi gestione ordinaria	€	240,59	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	359,40	
	2-altre attività parrocchiali	€	-	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	-	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	-	
270-altre uscite		€	1.666,41	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	787,02	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	4.136,98	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	1.817,04	
	2-altre offerte chiesa	€	940,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	2.676,40	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	-	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	-	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	1.600,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	1,04	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	1.400,41	
	TOTALE	€	8.434,89	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2012	€	243,23	(liquidità in cassa)
	2-banche al 31/12/2012	€	16.037,99	(saldo finale degli estratti conto bancari)
30-crediti	2-crediti vs. persone	€	-	
	TOTALE	€	16.281,22	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	50,00	
	2-altri debiti	€	-	
	TOTALE	€	50,00	

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO 2012 - FONTANA

Durante l'anno economico esaminato abbiamo proseguito negli investimenti, anche se i tempi non apparivano i migliori, per procedere in tal senso, ma era necessario farlo per portare a termine il programma che ci si era prefissato.

Oltre al restauro della facciata della nostra CHIESA col nuovo intonaco e con il tinteggio riportando la stessa come era negli anni novacentocinquanta/sessanta, abbiamo messo mano al restauro dell'immobile canonica con intervento sia sui muri che sugli infissi.

Abbiamo poi fatto intervenire l'impresa termo/idraulica per la messa a norma della stanza caldaia con radicale intervento sia sulla struttura che sulla impiantistica poiché la precedente caldaia aveva cominciato a dare segni di vetustà e sul mercato cominciava ad essere impossibile trovare pezzi di ricambio e correvamo il rischio di ritrovarci nel corso dell'inverno, al freddo. Sono stati fatti interventi consoni alle necessità degli ambienti ecclesiastici e non.

Sono poi stati avviati i lavori richiesti dall'Amministrazione comunale per la messa a norma della raccolta delle acque sia luride che piovane con un nuovo sistema fognario con posa di pozzetti adeguati a raccogliere sia le une che le altre raccordando il tutto al sistema fognario pubblico predisponendo anche un futuro allacciamento del fabbricato parrocchiale che oggi è in parte destinato a Scuola materna; nel contempo abbiamo

eliminato il pericolo prodotto dalla presenza di un pozzo nero che fungeva di scarico acque luride della Casa Canonica; pericolo sempre incombente per il timore che potesse con un eventuale sovraccarico, cedere il coperchio e creare non pochi pensieri.

Detto questo, appena saranno terminati i pagamenti delle ultime opere, in un prossimo numero del giornale ci impegniamo a descrivere con dettaglio, tutte le opere ed attività svolte chiedendo in questo anche l'aiuto dei tecnici, che hanno sovrinteso ai lavori, che delle imprese esecutrici.

Crediamo comunque di poter esprimere soddisfazione dei lavori eseguiti e per questo ci viene spontaneo esprimere un ringraziamento ai tecnici ed alle imprese stesse che elenchiamo: DECOR TRE SRL per tutte le opere di restauro edili e fognarie e per tutta l'assistenza concessa e dimostrata disponibilità in ogni momento e per qualsiasi evenienza;

TERMOGAS DI SONCINI per tutte le opere termo/idrauliche; ARCH. EMILIA LAMPANTI per la totale assistenza tecnica/artistica/architettonica e per la pazienza avuta per i rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con gli Enti locali e con la Sovrintendenza di Bologna. Grazie a tutti.

il Consiglio per gli Affari Economici



RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FABIANO e SEBASTIANO MM. in FONTANA - Anno 2012**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	144.831,44	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	3.723,54	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.683,81	
	3-costi gestione ordinaria	€	949,12	
	4-altri oneri	€	2.682,25	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	1.800,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	1.932,72	
	3-altre attività	€	2.730,00	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	900,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	522,69	(interessi passivi come da estratto conto)
270-altre uscite		€	14.054,97	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	1.175,40	(ICI, IRPEG, IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	177.985,94	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	5.104,40	
	2-altre offerte chiesa	€	1.559,50	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	4.446,95	(da Enti pubblici, Ditte e Privati)
	2-contributi a mezzo Diocesi	€	-	
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3.843,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	6.337,60	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	206,16	
	2-interessi attivi su titoli	€	2.777,83	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	73,61	
	TOTALE	€	24.349,05	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-banche al 31/12/2012	€	130.147,71	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2012	€	50.000,00	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi - Anticipo da restauro mobili ..)
	2-crediti vs persone	€	3.733,22	(Rimborso quota di urbanizzazione)
	TOTALE	€	183.880,93	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	-	
	2-debiti vs. fornitori	€	-	
	3-altri debiti	€	60.000,00	
	TOTALE	€	60.000,00	

Parrocchia di San Faustino

GREST 2013

dal 17 giugno al 19 luglio



MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Sono stati Battezzati:

Pepe Lorenzo	nato il 01-09-2012	battezzato il 10-03-2013	a Fontana
Bianchini Ambra	nata il 11-07-2012	battezzata il 14-04-2013	a San Faustino
Silingardi Ginevra	nata il 25-11-2012	battezzata il 27-04-2013	a San Faustino
Altamore Alessandra	nata il 20-11-2012	battezzata il 27-04-2013	a Fontana
Carnevali Flora	nata il 05-09-2012	battezzata il 12-05-2013	a San Faustino
Menciassi Maria	nata il 25-12-2012	battezzata il 12-05-2013	a San Faustino

Sono stati chiamati alla casa del Padre:

Bertolini Agata (Anna) ved. Radighieri	di Marzaglia (MO)	deceduta il 15-02-2013
Belloi Luigi	di Fontana	deceduto il 22-02-2013
Rinaldini Iolanda	di Reggio Emilia	deceduta il 28-04-2013

La redazioneDirettore responsabile: *don Francesco Alberi*Redattori: *Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Paterlini Emilio.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.